

Obiettivo strategico C.1: *Incrementare l'accesso delle donne, durante l'intero ciclo della loro vita, ad appropriati, economici e qualificati servizi sanitari e centri d'informazione*

Iniziative da assumere

106. Dai Governi in collaborazione con organizzazioni non governative e associazioni di datori di lavoro e di lavoratori, con il sostegno delle istituzioni internazionali:

a) Sostenere e applicare gli impegni presi in base al Programma di azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo, che figurano nel rapporto della Conferenza, e alla Dichiarazione di Copenhagen sullo sviluppo sociale e al Programma di azione del Vertice mondiale per lo sviluppo sociale⁽¹⁵⁾, e onorare gli obblighi assunti dagli Stati parti nell'ambito della Convenzione sulla eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne e degli altri pertinenti accordi internazionali, per venire incontro alle esigenze di bambine e donne di ogni età in tema di salute;

b) Riaffermare il diritto al godimento del più alto livello raggiungibile di salute mentale e fisica, proteggere e promuovere il soddisfacimento di questo diritto per le bambine e per le donne incorporandolo, per esempio, nelle leggi nazionali; riesaminare la legislazione vigente, in particolare le norme relative alla salute, insieme con le politiche, quando necessario, in modo che esse riflettano la preoccupazione di proteggere la salute delle donne e corrispondano ai nuovi ruoli e responsabilità delle donne, ovunque esse vivano;

c) Concepire e mettere in essere programmi sensibili ai problemi specifici delle donne, in particolare servizi sanitari decentralizzati, in cooperazione con le organizzazioni delle donne e le organizzazioni di base per venire incontro ai bisogni delle donne nell'intero corso della loro vita e tenere in considerazione i loro ruoli e responsabilità molteplici, il poco tempo di cui dispongono, le esigenze particolari delle donne che vivono in zone rurali, delle donne disabili, e la diversità delle esigenze delle donne secondo la loro età e la situazione socioeconomica e culturale, e includere le donne, soprattutto le donne dei villaggi e le donne indigene, nella identificazione e pianificazione di programmi e di priorità sanitarie; rimuovere tutti gli ostacoli all'accesso ai servizi sanitari e offrire una vasta gamma di servizi sanitari;

d) Garantire alle donne l'accesso ai servizi di assistenza sociale alla pari con gli uomini durante l'intero ciclo della loro vita;

e) Garantire più accessibili, disponibili, economici e qualificati servizi di assistenza sanitaria, in particolare i servizi di informazione e di assistenza sulla sessualità, la pianificazione familiare e la procreazione con particolare attenzione alle cure ostetriche di emergenza, come indicato nel Programma di azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo;

f) Riformulare le informazioni sulla salute, i servizi e la formazione per chi lavora nell'assistenza sanitaria, in modo che essi siano sensibili ai problemi delle donne e riflettano i punti di vista dei fruitori dei servizi per ciò che riguarda le capacità di comunicazione interpersonale e il diritto alla riservatezza e alla confidenzialità. Questi servizi, informazione e programmi di formazione devono adottare un approccio globale;

g) Assicurarsi che tutti i servizi di assistenza sanitaria e il personale, rispettino i diritti umani, le norme professionali ed etiche e le differenze tra i sessi, quando si tratta di servizi destinati alle donne, allo scopo di ottenere un responsabile, volontario e consapevole consenso. Incoraggiare lo sviluppo, la applicazione e la diffusione di codici etici che si fondino sui codici internazionali di deontologia medica, così come di principi che regolano le attività di altri lavoratori del settore sanitario;

h) Prendere tutte le misure necessarie per eliminare dannosi, inutili, o coercitivi interventi medici così come inappropriate o esagerate terapie mediche per le donne. Tutte le donne devono essere pienamente informate circa le loro opzioni, inclusi i potenziali benefici ed effetti collaterali;

i) Rafforzare e riorientare i servizi sanitari, in particolare quelli relativi alle cure primarie, in modo da garantire a tutti l'accesso a servizi di assistenza qualificati per le donne e le bambine per ridurre le malattie e la morbilità delle madri, raggiungere a livello mondiale l'obiettivo convenuto di ridurre nell'anno 2000 la mortalità da parto di almeno il 50% rispetto ai valori del 1990, e ancora di metà nell'anno 2015; e garantire che i servizi necessari siano forniti a tutti i livelli del sistema sanitario; rendere accessibile l'assistenza sanitaria in materia di procreazione attraverso i servizi di assistenza primaria per tutti gli individui in età tale da averne bisogno, appena possibile e non più tardi del 2015;

j) Riconoscere e affrontare il problema dell'impatto sanitario dell'aborto effettuato in condizioni di insicurezza come una delle più gravi preoccupazioni, in tema di salute pubblica secondo quanto affermato nel par. 8.25 del Programma di azione⁽¹⁴⁾ della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo;

k) Il paragrafo 8.25 del Programma di azione della Conferenza sulla popolazione e lo sviluppo stabilisce che «In nessun caso l'aborto deve essere promosso come un metodo per la pianificazione familiare. Tutti i Governi e le competenti organizzazioni intergovernative e non-governative sono invitate a rafforzare il loro impegno verso la salute delle donne, ad affrontare il problema dell'aborto effettuato in condizioni di insicurezza come un dei più gravi problemi del sistema sanitario pubblico e di ridurre il ricorso all'aborto attraverso servizi più estesi e migliorati di pianificazione familiare. La prevenzione delle gravidanze indesiderate deve ricevere la massima priorità e tutti gli sforzi devono essere compiuti per eliminare la necessità dell'aborto. Le donne che hanno gravidanze indesiderate devono avere accesso a informazioni tempestive e competenti, e ricevere consigli. Tutte le misure di cambiamento in relazione all'aborto nel sistema sanitario possono essere determinate solo a livello locale o nazionale secondo quanto stabilito dalle leggi di ciascun Paese. Nei casi in cui l'aborto è legale, esso deve avvenire in condizioni di sicurezza. In tutti i casi, le donne devono avere accesso a servizi qualificati per affrontare le eventuali complicazioni dovute all'aborto. Dopo un aborto i servizi di consulenza, d'istruzione e di pianificazione familiare devono essere offerti con prontezza, cosa che potrà evitare aborti ripetuti»; considerare la revisione delle norme che contengono sanzioni nei confronti delle donne che si sono sottoposte ad aborto illegale;

l) Prestare particolare attenzione alle necessità delle bambine; soprattutto nella promozione di comportamenti sani, inclusa l'attività fisica; prendere misure specifiche per ridurre le differenze tra i sessi nella morbilità e nella mortalità, dove le bambine si trovano in condizioni svantaggiate, e raggiungere l'obiettivo convenuto a livello internazionale di ridurre la mortalità nell'infanzia e nei bambini con meno di cinque anni di età di un terzo rispetto ai livelli del 1990, o da 50 a 70 per mille nati vivi, se questo rappresenta una riduzione più importante; entro l'anno 2015 una mortalità infantile inferiore a 35 ogni mille nascite e, nei bambini di età inferiore ai cinque anni, al di sotto del 45 per mille;

m) Garantire che le bambine abbiano continuo accesso alle informazioni e ai servizi relativi alla salute e alla nutrizione durante la loro crescita; facilitare una sana transizione dall'infanzia all'età adulta;

n) Sviluppare informazioni, programmi e servizi per aiutare le donne a comprendere e ad adattarsi ai cambiamenti associati con la crescita; e affrontare e risolvere i bisogni delle donne più anziane, pre-

stando particolare attenzione a quelle che sono fisicamente o psicologicamente dipendenti;

o) Garantire che le bambine e le donne di tutte le età con qualsiasi tipo di *handicap* ricevano i servizi di sostegno;

p) Formulare politiche speciali, delineare programmi e approvare leggi necessarie a ridurre ed eliminare i pericoli per la salute derivanti dall'ambiente e dal lavoro ai quali sono esposte le donne in casa, sul luogo di lavoro e fuori, prestando particolare attenzione alle donne in gravidanza e in fase di allattamento;

q) Integrare i servizi di salute mentale nei sistemi primari di sanità pubblica o altri livelli appropriati, sviluppare programmi di sostegno e formare il personale dei servizi primari in modo che riconosca e assista le bambine e le donne di tutte le età che abbiano subito atti di violenza, in particolare violenza domestica, sessuale o altre forme di abuso prodotte da un conflitto armato o di altra natura;

r) Promuovere la informazione pubblica relativa ai benefici dell'allattamento al seno; esaminare modi e sistemi per applicare pienamente il Codice internazionale OMS/UNICEF per la commercializzazione di prodotti sostitutivi del latte materno e garantire alle madri che allattano i loro figli sostegno legale, economico, pratico e psicologico;

s) Creare meccanismi per sostenere le organizzazioni non governative, in particolare le organizzazioni femminili, le associazioni professionali e altri organismi che operano per migliorare la salute delle bambine e delle donne, e associarle a tutti i livelli nei processi politici decisionali, nella formulazione di programmi e nella loro applicazione nel settore della salute e altri settori connessi;

t) Sostenere le organizzazioni non governative che operano per la salute delle donne e contribuire alla nascita di associazioni con l'obiettivo di migliorare il coordinamento e la collaborazione tra tutti i settori connessi alla salute;

u) Razionalizzare l'acquisto delle medicine e garantire una sicura e continua distribuzione di prodotti farmaceutici di alta qualità, contraccettivi e altre medicine e strumenti di cura avvalendosi dell'elenco modello di farmaci essenziali redatto dalla Organizzazione Mondiale della Sanità e garantire la innocuità dei farmaci e degli strumenti attraverso meccanismi nazionali di autorizzazione per l'immissione sul mercato e di regolamentazione;

v) Fornire un migliore accesso ad appropriati servizi di cura e riabilitazione per le donne che fanno abuso di sostanze e le loro famiglie;

w) Promuovere e garantire il livello appropriato di sicurezza alimentare per le singole famiglie e a livello nazionale, e applicare programmi diretti a migliorare le condizioni di nutrizione delle bambine e delle donne attuando gli impegni presi nel Piano di azione adottato dalla Conferenza internazionale sulla nutrizione⁽¹⁷⁾, inclusa una riduzione a livello mondiale, entro il 2000, della malnutrizione grave e moderata tra i bambini di età inferiore a cinque anni, nella misura della metà rispetto ai livelli del 1990, prestando particolare attenzione a ridurre la disparità tra i sessi nel campo della nutrizione, e a ridurre entro il 2000 l'anemia da insufficienza di ferro nelle bambine e nelle donne di un terzo rispetto ai livelli del 1990;

x) Assicurare l'accesso libero a un'acqua potabile sicura e ai servizi d'igiene pubblica, e porre in atto al più presto efficaci reti pubbliche di distribuzione;

y) Assicurare il pieno e paritario accesso alle infrastrutture e ai servizi sanitari per le donne indigene.

Obiettivo strategico C.2: *Rafforzare i programmi di prevenzione che migliorano la salute delle donne*

Iniziative da assumere

107. Dai Governi, in collaborazione con le organizzazioni non governative, gli organi d'informazione, il settore privato e i competenti organismi internazionali, in particolare quelli delle Nazioni Unite:

a) Conferire priorità ai programmi educativi formali e informali che sostengono le donne e le pongono in grado di sviluppare autostima, acquisire conoscenze, prendere decisioni e assumere responsabilità per la propria salute, di raggiungere mutuo rispetto in tema di sessualità e di fertilità, e di educare gli uomini circa l'importanza della salute delle donne e il loro benessere, prestando particolare attenzione ai programmi per uomini e donne che si propongono di eliminare gli atteggiamenti e i comportamenti dannosi, inclusa fra l'altro la mutilazione genitale femminile, la preferenza per il figlio maschio, che comporta l'infanticidio della figlia femmina, e la selezione prenatale del sesso, il matrimonio in giovane età, incluso il matrimonio fra bambini, la violenza contro le donne, lo sfruttamento sessuale che a volte provoca il contagio di infezioni HIV/AIDS e di altre malattie trasmissibili per via sessuale, il consumo di droga, la discriminazione contro bambine